

# Artigianato fuori dal tunnel

## Torna l'ottimismo tra le aziende consultate dalla Cna di Varese

□ VARESE - Tra la fine di novembre e la prima decade di dicembre, la Cna di Varese ha chiesto alle imprese associate - per la quarta volta nel 2010 e per la decima dall'inizio della crisi - la loro situazione, le loro impressioni e le loro aspettative. L'ultima rilevazione era stata fatta a luglio, poco prima delle ferie, e l'impressione che si coglie dalla lettura dei risultati comparati è che i mesi autunnali siano stati positivi e abbiano consolidato una ripresa che in quel periodo appariva ancora fragile e incerta. E' presto, ovviamente, per poter sancire la fine della fase più dura della crisi, ma il tono generale appare migliorato e buona parte delle imprese hanno recuperato otti-

mismo, almeno per l'immediato futuro. Riassumendo le risposte, un'impresa su quattro classifica l'anno che sta volgendo al termine come un periodo positivo e il 36 per cento rimarca comunque dei miglioramenti rispetto al 2009. Se nella prima rilevazione dell'anno tre imprese su quattro lamentavano una contrazione delle loro attività, oggi la prospettiva è addirittura capovolta visto che oltre il 70 per cento parla di un miglioramento della loro situazione.

E' stato chiesto alle imprese anche che cosa maggiormente temano dalla turbolenza finanziaria che sta colpendo alcuni Paesi e che potrebbe contagiare l'Italia. Le imprese sono preparate al peggio, con il

30% che prefigura un ritorno della crisi e un 34 che mette in preventivo interventi pesanti per i conti pubblici. Ma è anche interessante e da valorizzare quel 26% che ritiene possa essere l'occasione per le istituzioni e la politica per recuperare responsabilità.

Nella definizione delle priorità, prevale - anche se in diminuzione rispetto alle precedenti rilevazioni - la richiesta di avviare un percorso di riduzione delle tasse, ma sono ritenute utili anche misure a sostegno dell'occupazione e gli incentivi ai consumi e agli investimenti. Non appare più questione primaria, invece, il credito, il cui eventuale restringimento non è particolarmente temuto e per il quale solo un 14% auspica ulte-

riori provvedimenti di sostegno. Infine, gli ottimisti verso il futuro raddoppiano rispetto a luglio e i fiduciosi sono di nuovo aumentati, mentre i pessimisti si sono drasticamente ridotti.

«Finalmente delle risposte che confermano un deciso miglioramento del tono generale e che possono autorizzarci a ragionare, con la prudenza del caso, di avvenuto superamento della fase più acuta della crisi», commenta Franco Orsi, presidente della Cna Varese-Ticino-Olona. «Ora è necessario lavorare per consolidare questo stato di cose, facendo leva e affidamento sulla maturità civile e imprenditoriale che traspare dalle risposte ricevute e su un ritrovato atteggiamento positivo

verso il futuro. Servirebbe un governo autorevole dell'economia e della società del nostro Paese, servirebbero risposte serie e concrete ai tanti problemi che lo affliggono e che come Associazione - da soli o in Rete Imprese Italia - poniamo sempre e comunque accompagnando la denuncia con la proposta. E' il momento di crederci e di osare anche per chi possiede le chiavi del Paese, altrimenti il rischio vero è che il fuoco si spenga di nuovo». E una nota stonata c'è. Nell'ultimo mese le denunce di inizio attività all'Albo sono tornate a diminuire dopo mesi di incrementi anche importanti. «Nel suo piccolo - avverte Orsi - è un dato sentinella da valutare con attenzione».